



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 30/12 DEL 21.08.2024

Oggetto: Ricostruzione totale e adeguamento idraulico del canale tombato sito lungo corso Umberto. Proponente: Comune di Dorgali (NU). Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006 e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Dorgali (di seguito proponente) ha presentato, in data 23.4.2024 (prot. D.G.A. n. 13200 di pari data), e regolarizzato, in data 8.5.2024 (prot. D.G.A. n. 14578 di pari data), presso il Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto denominato "Ricostruzione totale e adeguamento idraulico del canale tombato sito lungo Corso Umberto", ascrivibile al punto 7, lett. n) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" dell'allegato B1 alle Direttive regionali approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 11/75 del 24.3.2021.

L'intervento, dell'importo complessivo di euro 9,87 milioni, finanziato per euro 3,2 milioni a valere su fondi di cui al D.P.C.M. 18.6.2021, e per euro 300.000 su fondi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 56/45 del 13.11.2020, (euro 6,37 milioni sono pertanto in attesa di finanziamento), si propone di mitigare il rischio idraulico connesso alle piene del rio S. Giovanni Battista, che percorre tombato, per circa 700 metri, Corso Umberto I e via Bologna, per poi attraversare viale Kennedy, e continuare a cielo aperto nella parte più bassa dell'abitato in prossimità del cimitero comunale. Nel dettaglio, il progetto prevede:

1. la demolizione del canale esistente attraverso operazioni di scavo a cielo aperto sia su Corso Umberto che su via Bologna, effettuate realizzando, a protezione degli edifici e delle maestranze, due paratie provvisorie di micropali poste da ambo i lati dello scavo, stabilizzate da travi in acciaio tipo puntoni di contrasto, posizionate ad adeguata distanza tra loro. Il fondo scavo rispetto all'estradosso della strada sarà posto a circa - 4.50 metri;
2. la realizzazione di un nuovo canale tombato, in calcestruzzo armato posato in opera, l'installazione di una serie di griglie in acciaio carrabili, l'adeguamento dei sottoservizi attraverso la posa delle tubazioni parallelamente al canale, e il ripristino della pavimentazione stradale, marciapiedi, accessi, rampe etc.;



3. la realizzazione dell'attraversamento del rilevato sito sotto viale Kennedy con la messa in opera di una tubazione in acciaio a sezione circolare;
4. la rettifica del tracciato, con ripristino del corso naturale del riu Su Calavriche, e adeguamento della sezione idraulica del tratto a cielo aperto a valle di viale Kennedy, mediante sezione trapezia realizzata con la posa di massi ciclopici cementati.

Sono, inoltre, previste la demolizione di due manufatti di attraversamento stradale privati e il rifacimento di un manufatto di attraversamento lungo una strada comunale.

In merito all'iter del procedimento, l'Assessora riferisce che, in seguito alla pubblicazione sul portale SardegnaAmbiente della documentazione allegata all'istanza, comunicata dal Servizio V.I.A. con la nota prot. D.G.A. n. 15427 del 15.5.2023, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

1. nota prot. n. 5611 del 4.6.2024 (prot. D.G.A. n. 17575 di pari data), con la quale la Direzione generale dell'A.D.I.S. comunica che "Per quanto attiene alle presenti opere che ricadono in aree a pericolosità da frana, si evidenzia altresì che, per le medesime opere non pare necessario redigere alcuno studio di compatibilità geologica e geotecnica ex art. 25 della N.A. del P.A.I., in quanto pur ricadendo in alveo e in area a pericolosità da frana secondo il P.A.I. vigente, in esito all'istruttoria della documentazione trasmessa, tali opere dovrebbero rientrare tra quelle che è possibile dichiarare ammissibili inquadrandole quali "servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili", e tali da essere definite senza alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili ai sensi dell'art. 31 comma 3 lett. i) delle N.A. del P.A.I." e che, al fine dell'approvazione dello studio di compatibilità idraulica, trasmesso dal proponente, "si richiede di aggiornare e integrare lo studio di compatibilità idraulica presentato, in base a quanto richiesto nella presente nota, da redigere nel rispetto dell'art. 24 e dell'Allegato E delle N.A. del P.A.I., sottoscritto digitalmente anche dal professionista geologo iscritto all'ordine come stabilito dall'art. 24 comma 3 lett. a) delle N.A. del P.A.I., e dovrà riguardare esclusivamente le opere in alveo";
2. nota prot. n. 41260 del 7.6.2024 (prot. D.G.A. n. 18113 del 10.6.2024), con la quale il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Nuoro comunica che "La realizzazione degli interventi, non comporta opere di trasformazione di bosco e terreno saldo. Pertanto, la realizzazione degli interventi in trattazione non implica particolari criticità e non vi sono osservazioni da fare in merito";



3. nota prot. n. 30555 del 10.6.2024 (prot. D.G.A. n. 18314 del 11.6.2024), con la quale il Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale, comunica che, dall'esame del progetto emergono alcune criticità, riportate nella stessa nota, "che potranno essere superate in sede di istruttoria del progetto esecutivo" e, nell'indicare le prescrizioni necessarie per il superamento delle suddette criticità, che "si ritiene che l'intervento di fattibilità tecnica e economica per la regimentazione idraulica del centro abitato di Dorgali, dal punto di vista paesaggistico, si inserisce sostenibilmente nel delicato sistema del centro storico Dorgalese e dell'agro immediatamente sottostante che lo accoglie. L'intervento a margine del centro abitato, recependo le prescrizioni sopra riportate, costituisce un importante fattore di riqualificazione del contesto rurale caratterizzato da segni lievi; è altresì compatibile con la salvaguardia delle visuali panoramiche ancorché percettibile dai siti di interesse paesaggistico, storico e culturale e garantisce la salvaguardia delle visuali prossime e lontane. Sarà cura dell'Ente proponente, una volta conclusa la procedura di VIA, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, presentare allo scrivente Servizio il progetto corredato di tutti i dettagli progettuali succitati e la Relazione Paesaggistica completa delle integrazioni e simulazioni richieste, per il rilascio dell'autorizzazione di competenza";
4. nota prot. n. 24196 del 19.6.2024 (prot. D.G.A. n. 19403 di pari data), con la quale il Servizio del Genio civile di Nuoro comunica che "dall'esame del progetto di fattibilità tecnico-economica in oggetto non emergono particolari criticità ambientali relativamente agli aspetti idraulici di competenza. Si evidenzia che le autorizzazioni ai sensi del R.D. n. 523/1904 e dell'art. 2 della L. n. 64/1974, rispettivamente per le opere in alveo e per quelle ricadenti nell'abitato di Dorgali saranno rilasciate in esito a formale istanza da parte dell'ente proponente sul medesimo livello progettuale. Si anticipa fin da ora che la redigenda variante urbanistica dovrà essere implementata con i vincoli ex art. 96 del R.D. n. 523/1904 per la regolamentazione edilizia delle fasce di rispetto fluviale".

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- tenuto conto che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione



delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;

- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte delle Provincia di Nuoro, della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e dell'all'A.R.P.A.S. - Dipartimento Nuoro e Ogliastra;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedimentali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento;

ha concluso l'istruttoria con la proposta di non sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali, da recepire in fase di autorizzazione:

1. in merito all'adeguamento della sezione idraulica del tratto del corso d'acqua a valle di viale Kennedy, che scorre a cielo aperto:
 - 1.1 la posa dei massi ciclopici non dovrà prevedere l'utilizzo di leganti idraulici;
 - 1.2 dovranno essere utilizzati, esclusivamente, elementi lapidei coerenti con la geologia dell'area;
2. nelle successive fasi progettuali:
 - 2.1 dovranno essere aggiornati e integrati gli elaborati progettuali e lo studio di compatibilità idraulica, secondo le indicazioni della Direzione generale dell'A.D.I.S., riportate nella citata nota prot. n. 5611 del 4.6.2024;
 - 2.2 dovranno essere aggiornati e integrati gli elaborati progettuali e la relazione paesaggistica, secondo le indicazioni del Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale, illustrate nella nota prot. n. 30555 del 10.6.2024;
3. dovrà essere predisposto un Piano della cantierizzazione nel quale siano riportate, nel dettaglio, tutte le informazioni attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione) e riferite allo specifico contesto ambientale locale, tra cui:
 - 3.1 l'ubicazione delle aree di cantiere fisse e mobili, valutando la possibilità di posizionare le stesse, preferibilmente, in aree già urbanizzate e pavimentate, anche al fine di



- evitare, in fase di allestimento, il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, e contenere al minimo indispensabile gli spazi operativi;
- 3.2 l'organizzazione interna delle aree (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati);
 - 3.3 l'indicazione di tutti i presidi adottati per prevenire qualsiasi tipo di inquinamento ambientale, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico, l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, già previste dal proponente e/o stabilite da altri Enti;
 - 3.4 in merito ai lavori di demolizione, dovranno essere adottate tecniche selettive al fine di consentire il trattamento dei materiali (da gestire come rifiuti) presso centri recupero piuttosto che lo smaltimento in discarica. In relazione, in particolare, al materiale proveniente dalla demolizione della copertura dei tratti tombati, dovrà essere avviato, prioritariamente, presso impianti autorizzati per il recupero e la produzione di materie prime seconde, quali gli inerti riciclati;
 - 3.5 la programmazione delle lavorazioni e le modalità operative e gestionali delle operazioni, al fine di evitare/minimizzare le interferenze con le attività limitrofe ed evitare punte di traffico indotto sulla viabilità locale;
 - 3.6 specifiche misure di informazione della popolazione sulla data di inizio e fine dei lavori e sulla presenza di potenziali effetti degli stessi, anche in relazione alla temporanea interruzione delle infrastrutture stradali e indicazioni sulla viabilità alternativa;
 - 3.7 tutte le informazioni contenute nel Piano di cantierizzazione dovranno essere portate a conoscenza dell'impresa appaltatrice, tramite il loro inserimento nel capitolato speciale di appalto;
4. nelle fasi di cantiere:
- 4.1 le operazioni di scavo e movimento terra del terreno dovranno prevedere la separazione dello strato di suolo superficiale più fertile, da reimpiegare, preferibilmente, nelle successive operazioni di sistemazione delle aree interessate dall'intervento, di cantiere e delle piste di accesso, per il ripristino dell'originaria funzionalità pedologica e agronomica;
 - 4.2 i lavori si dovranno svolgere senza creare, neppure temporaneamente, un significativo



- aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
5. al fine di limitare potenziali fenomeni di inquinamento delle acque, dovranno essere individuati e segnalati alla Provincia di Nuoro, tutti gli scarichi presenti lungo il tratto di canale tombato, bypassato dal nuovo canale, al fine di verificare la necessità di una regolarizzazione o dismissione degli stessi, in conformità a quanto previsto dalle Direttive allegate alla deliberazione di Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008 "Disciplina regionale degli scarichi";
 6. di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Nuoro e Ogliastra, e Area tecnico-scientifica, dovrà essere verificata la necessità di predisporre/pianificare:
 - 6.1 uno specifico studio sulle vibrazioni indotte dalla realizzazione degli interventi sulle costruzioni/infrastrutture adiacenti al tratto del corso d'acqua che scorre tombato all'interno dell'abitato di Dorgali, predisponendo, se necessario, adeguate misure di mitigazione;
 - 6.2 tramite la preliminare caratterizzazione del clima acustico dell'area oggetto d'intervento, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico atteso in fase di cantiere;
 - 6.3 la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;
 - 6.4 il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.), ai sensi delle Linee guida dell'I.S.P.R.A.;
 7. compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, al fine di non pregiudicare l'efficacia /efficienza degli interventi, dovranno essere predisposte apposite misure gestionali di prevenzione volte a mantenere nelle migliori condizioni di efficienza la funzionalità idraulica del canale tombato ai sensi della "Direttiva per lo svolgimento delle verifiche di sicurezza dei canali tombati esistenti" e, per il tratto a cielo aperto, un progetto di manutenzione, ai sensi della "Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti", nel quale, in particolare, le ordinarie operazioni di manutenzione dovranno prevedere la periodica pulizia dell'alveo, con il contestuale allontanamento degli eventuali residui solidi accumulati, per il quale dovrà essere adottato lo stesso approccio gestionale previsto per le terre e rocce da scavo;
 8. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.



L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta regionale di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Ricostruzione totale e adeguamento idraulico del canale tombato sito lungo Corso Umberto" presentato dal Comune di Dorgali.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Ricostruzione totale e adeguamento idraulico del canale tombato sito lungo Corso Umberto", proposto dal Comune di Dorgali, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Nuoro, il Servizio del Genio civile di Nuoro, il Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale, il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Nuoro e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Nuoro e Ogliastra e Area tecnico-scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde